

Dallo smercio allo sballo, i minorenni carnefici e vittime

Le strade della movida e del divertimento notturno sono terreno fertile per i venditori di droghe. Tra i vicoli del centro storico, fra il Capo, la Vucciria e Ballarò, entrano regolarmente in azione squadre di pusher pronte a piazzare ogni tipo di stupefacente. Un quadro allarmante anche per il fatto che spesso nell'affare sono impiegati anche i minorenni, giovanissimi che si occupano della consegna delle dosi. Il mercato è fiorente e la domanda è grande, soprattutto nei fine settimana, quando migliaia di ragazzi trascorrono le notti tra locali e bar. Lo stordimento provocato dall'abuso di alcol e droghe si trascina dietro casi di violenza e aggressioni. Nel centro storico i casi si contano a decine e in più di un'occasione le forze dell'ordine sono intervenute per sedare risse. Ma hanno anche avviato indagini per risalire agli autori di rapine violente contro i giovani passanti. Ciò che preoccupa è l'escalation di violenza. Spesso basta un nonnulla per scatenare la furia. Pestaggi e risse sono frequenti. Una situazione preoccupante il più delle volte determinata da alcol e droghe. A rendersi protagonisti dei casi di cronaca nera sono spesso minorenni e giovanissimi. Una situazione che crea non poco allarme sociale e che è la spia di un profondo disagio giovanile. È in costante crescita il numero dei minorenni coinvolti in reati (dalle rapine allo spaccio di droga), ma a macchiarsi la fedina penale non sono soltanto giovani alle prese con difficili situazioni economiche e familiari. Ciò che preoccupa è la violenza gratuita, pronta a esplodere per motivi banali, con conseguenze pericolosissime.

Sul fronte dello spaccio il numero dei minorenni coinvolti in indagini è in costante aumento, così come documentato ogni anno nelle relazioni della Corte d'appello all'apertura dell'anno giudiziario. «È un fenomeno preoccupante per un duplice motivo - spiegano i magistrati - in primo luogo perché quasi tutto lo spaccio di strada è affidato a minorenni, non soltanto per marijuana e hashish, ma anche per la cocaina e il crack, quest'ultimo stupefacente sintetico con effetti drammatici sulle cellule cerebrali e per l'effetto di dipendenza che la sostanza crea. In secondo luogo perché è aumentato, con analoga intensità, il consumo di sostanze stupefacenti, anche di tipo pesante, da parte di minorenni, sempre più coinvolti nella vita notturna e dalla necessità del così detto sballo come rimedio alla loro fragilità ed inquietudine, che non sempre trova appagamento con il semplice abuso di alcol».

La recente operazione dei carabinieri allo Sperone, dove è stata sgominata una vasta rete di spaccio, ha fatto emergere il ruolo dei ragazzini, usati come vedette ma anche testimoni in casa della preparazione delle dosi. Una vita segnata sin da piccoli. Un quartiere in cui all'inizio dell'anno un sedicenne era stato trovato in possesso di cinque chili di hashish. Un quantitativo che accende i riflettori sulla capacità di delinquere dei giovanissimi, spesso protagonisti di episodi delittuosi.

Virgilio Fagone